

## Quattro incontri del 'Divano dei filosofi'

Nel **gennaio del 2024** si terranno quattro nuovi incontri del 'Divano dei filosofi' all'interno del Ciclo di Conferenze Multidisciplinari 'L'uomo e il suo tempo' patrocinato dalla 2a Circoscrizione.

Gli incontri si terranno nella giornata di **martedì** alle **ore 20.45**, presso il **Centro Polifunzionale di Ponte Crencano in Via Quinzano, 24** a Verona e sono a entrata libera fino all'esaurimento dei posti.

Ogni incontro è un'occasione per esplorare temi fondamentali della contemporaneità attraverso una prospettiva filosofica in modo accessibile a tutti, senza che sia richiesta una formazione specifica. I partecipanti avranno l'opportunità di esplorare temi quali il rapporto tra il linguaggio e il mondo, l'argomentazione e il dialogo, la natura della conoscenza e la capacità di valutare le idee, l'etica e la dignità dell'uomo. Sono i benvenuti sia coloro che hanno una base di conoscenza filosofica sia chi, pur senza preparazione specifica, ha interesse ad approfondire questi argomenti. Ciascun incontro è introdotto da una presentazione del tema e il relatore avrà anche il compito di facilitare il dialogo. Ogni incontro 'fa storia a sé': non è infatti necessario partecipare agli incontri precedenti per comprendere ciò di cui si parla in un dato incontro.

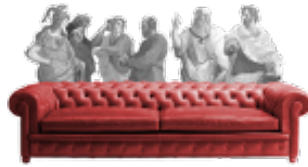
### 9 gennaio 2024 Primo Incontro: Dialogare e argomentare

L'argomentazione è una delle competenze centrali per la crescita della persona: una persona che sa argomentare e che sa valutare le argomentazioni altrui è una persona più forte, meno indifesa. Noi impariamo ad argomentare se ci impegniamo in forme di comunicazione con le altre persone quali il dialogo e il dibattito ma mentre in quest'ultimo prevale l'idea di vittoria di una parte sull'altra, il dialogo cerca di trovare una conclusione condivisa. Non si tratta di vincere o perdere, piuttosto la finalità è quella di ascoltare più profondamente, comprendere più pienamente le argomentazioni altrui e costruire una prospettiva collettiva.

Da oltre duemilacinquecento anni i filosofi si impegnano a dialogare e a sviluppare dialoghi sempre migliori, ad accogliere le obiezioni dei propri interlocutori e argomentare meglio. Di questo parleremo in questo incontro:

- dei diversi tipi di argomento
- di come si costruisce un argomento
- di argomenti forti e deboli, validi o meno
- delle fallacie logiche e delle trappole retoriche
- di cosa significa accettare con 'benevolenza' gli argomenti altrui
- del come trasformare ogni discussione in un dialogo

Lo faremo facendo esempi concreti e costruendo assieme argomentazioni attorno ai temi che individueremo.



## 16 gennaio Secondo Incontro: Non comprare idee a scatola chiusa

Dal momento che le nostre azioni dipendono da quali pensieri o idee abbiamo accettato, se faremo la cosa migliore da fare dipenderà anche da quanto bene avremo valutato questi pensieri e idee. L'abilità di valutare con attenzione le idee che facciamo nostre e il modo in cui si formano le nostre convinzioni è chiamata pensiero critico. Sviluppare questa capacità è vitale nel mondo di oggi, un mondo dove regna l'incertezza, idee e opinioni sono in contrasto tra loro, nel quale è sempre più difficile distinguere ciò che è vero da ciò che ci viene ad arte presentato come tale. Per prendere decisioni razionali è fondamentale rispondere ad una domanda che da sempre i filosofi si pongono: come conosciamo e come trasformiamo le conoscenze in convinzioni? Di questo ci occuperemo in questo incontro:

- in quale modo conosciamo ciò che ci circonda?
- possiamo fidarci dei nostri sensi?
- come evitare errori logici, bias cognitivi e informazioni fuorvianti?
- fake news e 'post verità', in quale modo sfruttano le nostre trappole mentali?

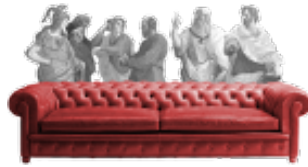
Assieme vedremo come difenderci esercitando l'arte del dubbio senza cadere nello scetticismo assoluto.

## 23 gennaio Terzo Incontro: I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo

Ludwig Wittgenstein afferma, nella proposizione 5.6 del suo *Tractatus logico-philosophicus*, che "I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo". Con questo sta sottolineando che il nostro accesso e la nostra comprensione del mondo sono vincolati ai concetti e alle parole che il nostro linguaggio può catturare. Se il linguaggio non può descrivere o rappresentare un certo aspetto della realtà, allora quell'aspetto della realtà è fuori dal nostro 'mondo' concettuale o cognitivo. Questo pone alcune importanti domande:

- un linguaggio povero comporta anche un pensiero povero?
- Possiamo entrare l'uno nel mondo dell'altro attraverso il linguaggio?
- Questo vale anche per il linguaggio non verbale?
- Come posso entrare nel mondo di chi usa un linguaggio diverso dal mio e comprendere le regole che segue?
- Se possiamo intenderci su cosa è 'mela' mostrandone una che è sul tavolo, come possiamo intenderci sulle emozioni che nessuno vede?

Partiremo dalle nostre esperienze andando oltre a ciò che diamo per scontato del nostro linguaggio.



### **30 gennaio Quarto incontro: L'essere umano ha un valore intrinseco, e cioè una dignità**

Quando Immanuel Kant affermò che l'uomo non ha 'valore' ma 'dignità', ha espresso un concetto fondamentale della cultura e della filosofia dell'occidente, concetto che è alla base dell'idea di dignità e di diritti dell'essere umano. La distinzione tra valore e dignità è importante perché sottolinea che gli esseri umani non possono essere trattati come oggetti, meri strumenti o mezzi per scopi egoistici o utilitaristici. Gli individui hanno una dignità intrinseca che deve essere rispettata in ogni circostanza, indipendentemente dalle loro caratteristiche o dalla loro utilità. Queste riflessioni hanno giocato un ruolo fondamentale nello sviluppo delle idee sui diritti umani e sull'uguaglianza e ha ispirato la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che all'articolo 1 afferma "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti". Nel corso dell'incontro affronteremo questi temi:

- Cosa significa che l'essere umano non è un mezzo ma un 'fine in sé'?
- Perché ciò che ci distingue non ci impedisce di essere uguali?
- Eguaglianza ed equità sono sinonimi?
- Se i diritti sono propri di ciascun individuo, è giusto che possa alienarli, anche quelli fondamentali?

· Sebbene la Corte Costituzionale abbia sancito che "nessun diritto è tiranno" ovvero che non può prevalere sugli altri, è proprio giusto che sia così?

Oggi parole come dignità e diritti sembrano noiosi retaggi del secolo scorso, ma proprio il darli per acquisiti e abbassare la guardia ci potrebbe portare indietro di secoli.

**Per informazioni:** [stefano.s@divanodelfilosofo.it](mailto:stefano.s@divanodelfilosofo.it) **tel. 348 0175231**

**Prenotazioni:** <https://www.divanodelfilosofo.it/prenota/>